

MERCATO

Parla il manager del senegalese in scadenza di contratto (2018) al centro di un braccio di ferro con la Lazio: il club ha un accordo col Milan, lui vuol decidere il proprio futuro

KEITA A VENDERE COSÌ NON È COSA

L'agente Calenda: «Nessuno ci ha fatto offerte né Lotito ha cercato l'ok. Ora basta: serve un'intesa sulla cessione a questo punto unica soluzione»



arriva un'offerta che riguarda un calciatore gestito da me, i dirigenti e i presidenti, per rispetto e per garantirsi che l'operazione possa avere un qualche esito, mi informano. Per Keita il rammarico è che la volontà del ragazzo non ha mai avuto rilevanza per la Lazio».

Insostanza, le mosse della Lazio quali sono state?

«Mai fatte proposte di rinnovo nelle due stagioni passate. Nell'anno di Pioli, Keita non ha mai giocato. Con Inzaghi ha cominciato a lungo in panchina. E' stato detto di tutto: che era indisciplinato; che non era determinante; che era una testa calda. Invece si è sempre comportato da vero professionista accettando di giocare un minuto, trenta o dall'inizio con la stessa intensità».

Lei dice che non è stata fatta nessuna offerta di rinnovo, eppure Lotito qualcosa ha proposto...

«Non c'è mai stata un'offerta durante questi due anni. Nell'ultima settimana c'è stato un tentativo goffo di trattare. E' stato ipotizzato uno stipendio che rientra nei parametri Lazio, ma con una clausola rescissoria da top player. E' questo che non funziona: Keita è ipervalutato solo per fare cassa».

Ci faccia capire, clausola da 50, 60 milioni?

«Posso solo dire che Keita è valutato dalla Lazio come un top player. Ma la stessa società non lo tratta come un top player, non lo paga come un top player, non lo considera come un top player; addirittura non ha interesse a sapere cosa pensi Keita. Keita per la società è una "cosa" da vendere».

Quanto vale Keita per Lotito? Quanto costa?

«Sicuramente ci sono state richieste fuori mercato, considerato che tra un anno scade il contratto. La società è legittimata a chiedere qualsiasi cifra, ma è necessario poi che ognuno si assuma le responsabilità se poi la cessione non si realizza. Ricordo a me stesso che per fare un contratto bisogna essere tutti d'accordo; per trovare un accordo bisogna rispettare il proprio interlocutore; per

mostrare rispetto al proprio interlocutore, bisogna essere innanzitutto sereni e, poi, disponibili al dialogo».

Avete rifiutato il Milan, perché?

«Ci hanno comunicato di avere fatto un accordo con il Milan. Noi ne abbiamo preso atto. Il Milan è sempre il Milan - parliamo di uno dei club più titolati al mondo - ma vogliamo capire in questo momento qual è l'entità del loro progetto».

Che accadrà invece se non verrà ceduto in estate?

«Noi non abbiamo preso in considerazione l'idea di andare via a parametro zero o di

danneggiare la Lazio. A questo punto, però, bisogna rendersi conto che la cessione è la soluzione migliore per tutti. Ovviamente, pensiamo ad una cessione che soddisfi tutte le parti. Tuttavia, è proprio questo il punto: abbiamo a che fare con un club che - al momento - considera solo il proprio interesse economico; la volontà di Keita per la Lazio non esiste. Allora, ancora una volta, bisogna essere trasparenti: noi vogliamo trovare una soluzione che soddisfi la Lazio ma che tenga pure in debita considerazione la volontà del ragazzo. Noi vogliamo dialogare con la Lazio fino alla fine e trovare un accomodamento; non siamo tuttavia disposti ad accettare imposizioni o ad essere "messi all'angolo" o, ancora peggio, a subire ritorsioni che - se si verificassero - sarebbero immediatamente denunciate alle autorità competenti. La volontà del ragazzo non può essere coartata, ipotizzando - in caso di mancata cessione a condizioni imposte unilateralmente dalla società - scenari apocalittici».

«Il nostro errore? Essere rimasti in silenzio»

Ha commesso errori?

«Forse uno solo: non abbiamo mai parlato pubblicamente, confidando nel rapporto con la Lazio. Il nostro silenzio ha forse lasciato spazio al chiacchiericcio, spesso velenoso, mai smentito dal club. A questo punto però diciamo basta: la Lazio ha fatto le sue scelte; ha portato il giocatore ad un anno dalla scadenza del contratto, in questa situazione; ora c'è un unico percorso da seguire: dialogo finalizzato ad una cessione che accontenti tutti».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

CALENDA

**IN SQUADRA
JUAN JESUS
E GERSON**



**NON C'È
ALCUN
ACCORDO
CON LA JUVE
NOI SIAMO
STATI CHIARI
ALTRI NO**

Roberto Calenda è agente Fifa e procuratore sportivo. Tra i calciatori che segue, oltre a Keita della Lazio, anche Marquinhos (Paris St. Germain), Juan Jesus e Gerson (Roma), Maicon (Avai, Brasile)

di Bruno Bartolozzi

Roberto Calenda, manager di Keita: siete d'accordo con la Juventus?

«Assolutamente no. Si vogliono a tutti i costi addossare colpe ad un calciatore, guarda caso ad un anno dalla scadenza del contratto. Non passa giorno senza che chiacchieria esca fuori con notizie concernenti la vita di Keita: non è più tollerabile».

Ci dica: a questo punto restano due possibilità? Resta alla Lazio o va al Milan?

«Noi siamo stati chiari. La Lazio, invece, no. Non è mai stato indicato un programma su Keita, tanto è vero che anche in questa stagione - la migliore di sempre - ha giocato ad intermittenza. La Lazio ha legittimamente compiuto una scelta: non ha lavorato sul rinnovo. Keita da tempo è sul mercato. Abbiamo saputo che la Lazio ha coinvolto alcuni professionisti per vendere Keita. Ma la Lazio non mi ha mai comunicato offerte formulate da altri club. Quando leggo di 3 o 4 offerte rifiutate (formulate anche da club esteri: inglesi, ad esempio) mi viene da dire: chi gestisce questa vicenda diffondendo notizie, se vere, mai comunicate al manager del giocatore? In tanti anni di calcio non mi era mai capitato».

Hanno quindi lavorato alle vostre spalle e come vi siete accorti che hanno attivato altri manager?

«Sono un agente che da anni tratta calciatori importanti a livello internazionale. Come

«Un anno di voci e notizie per metterci in cattiva luce»

**KEITA
BALDE DIAO,
22 ANNI,
SENEGALESE
CRESCIUTO
NELLE
GIOVANI
DEL BARÇA.
È ALLA LAZIO
DAL 2011**

BARTOLETTI